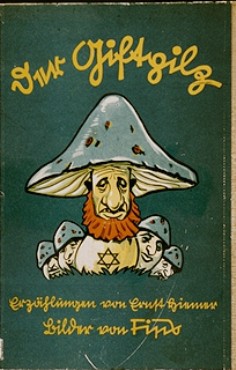
**IL FUNGO VELENOSO**



**Nel 1938 venne pubblicato in Germania un libro per bambini dal titolo “Il fungo velenoso”.**

**Adottato come libro di testo in molte scuole, il libro racconta sottoforma di favola “edificante” la storia del piccolo Franz che è andato nel bosco a cercar funghi, accompagnato dalla mamma. Dal racconto emerge con molta chiarezza tutta l’istanza antisemita che pervadeva la società tedesca: la mamma di Franz infatti “educa” e “ammonisce” il figlioletto circa la necessità di stare vigili e ben in guardia per evitare contatti con persone pericolose e compromettenti. Proprio come nel bosco molti funghi velenosi si mimetizzano confondendosi con quelli commestibili, analogamente nella società gli individui poco raccomandabili dissimulano la loro presenza tra le persone per bene.**

**Vengono qui di seguito proposti alcuni passaggi significativi del dialogo fra la madre e il figlio Franz.**

[…] La madre: “Guarda, Franz, come accade per i funghi, lo stesso accade anche per le persone. Ci sono funghi buoni e persone buone. Esistono funghi velenosi e persone cattive e da queste bisogna guardarsi come dai funghi cattivi. Capisci?”.

Franz: “Si, mamma, capisco!”.

La madre: “E sai chi sono queste persone cattive?”.

Franz: “Certo, mamma! Sono gli ebrei! Il nostro maestro ce lo dice spesso a scuola”.

La madre: “Sei proprio un ragazzo intelligente! Ma spesso è molto difficile distinguere le persone buone da quelle cattive”.

Franz: “Tanto quanto distinguere i funghi commestibili da quelli velenosi”.

La madre: “Come i funghi velenosi si presentano con i colori più vari, così anche gli ebrei riescono a rendersi irriconoscibili assumendo gli aspetti più strani!”[...]